

Il Chiodo

n.296

Anno 56 - 28 marzo 2014

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.7 CC 3009, L. 46/79

Direttore: Gianni Giannini

1000 mani

QUALITÀ ANCHE ANCHE

EDIZIONE

1000 MANI



Mission Camerun OAD.

di Paolo Medardo Parisi

Il titolo de "Il Chiodo" che vi è arrivato prima di questo era "Senza parole!". L'articolo lo catturava il giorno prima di partire per il Camerun. Ora sono ancora emozionate quando vede e

ricorda le foto e quando le mette su Facebook e le manda a Nina per il sito www.millemani.org. Il loro viaggio a Bafat ha impresso in me un segno indelebile, forse quella che una volta chiamavamo il "mal d'Africa". Il giro dei villaggi, sempre duro per il cammino e il caldo, ha dato a tutti noi, piccoli missionari,



"Senza parole!"

ci, anche in solo per dieci giorni, la gioia immensa che si prova quando si condividono con altre persone gioia e dolori. La comunità di Bafat, dei tre frati Agostiniani Scalzi e anche della nostra Provincia Italiana non ha fatto mai mancare a tutti noi ospiti, quel clima di comunità che è difficile trovare in altre occasioni. Non è possibile non pensare al calore di quella tentata con il riso e i fagioli preparati alla missione, fette di ciliege e ciliegie per il corpo ma anche per lo spirito. "...in la casa sempiterna non ha più bello!" cantava St. Francesco. I bambini sono stati sempre presenti in tutti i nostri incontri. E anche di questi momenti il ricordo è vivo: come non ricordare il momento in cui ricevevamo un bon bon, un

amarcia, un baciolina e per fortuna questa volta il materiale era tanto, da creare quell'aria di gioia che rende felici gli altri e stimolati su stessi, abbastanza per arrivare anche nei villaggi e scuole più lontane, come nei villaggi di Akari.

Mi sono visto anche della mia forma di poter partire ogni anno per Bafat carico di valigie e con persone che condividono questa avventura. Ringrazio i miei superiori e i confratelli e laici che in un solo mese hanno inventato per accogliere tutta questa folla di Dio, che abbiamo portato

nella 19 valigia. Ci sono state anche difficoltà dal secondo giorno di partita in loco e quindi anche l'acqua che si andava a prendere con un secchio al pozzo. Poi il freddo, anche se siamo in Africa, ma Akari si trova a 1500 metri e nella notte ne abbiamo avuto abbastanza da stare svegli e sempre in movimento. Poi è scappata la gomma del pullman che di notte ci portava da Foumoua a Douala. Qui, come non ricordare la lanterna usata con manovella dall'ultima missione che tagliava una camera d'aria in due per appiattire i tubi di gomma rattati con lo scappio e tutto senza sgarbi più di tanto.

(continua a pagina 2)

(segue da pagina 1)

Sono entrati nella storia dei viaggi anche i disegni dei bambini e i piccoli regali con filo e litorino. Sono ancora pochi da noi quelli ci hanno creduto, ma per i bambini di Bafia è un forte momento di gioia sapere che in Italia c'è un bambino che ha pensato a loro il fondo felice. Dopo questa esperienza si torna a casa più felici e meno solitudinosi. Su il sito di Millemari, ci sono le foto che parlano più delle mie parole. Mille Maddo via per organizzare un container sul percorso Genova-Duala. Ci mettono dentro un trattore che arriverà da Acquafredda, e macchinari provenienti da una officina di un beneficiario genovese. Si spara di aggiungere attrezzi per falegnameria in arrivo dal Trentino. Dopo i 19 container per le Filippine da Sestri che continuano, si parte ora con il 1° container per il Camerun della Maddo. Mentre ero in Camerun a Sestri è stato inaugurato il piccolo campo di pallone grazie ad un contributo dato ai Rangers GRS del Collina. A Collegrate è stato riempito il Salone Parrocchiale per la festa delle "piantine fin che basta". Il ristorante sarà portato a Casa Speranza in Romanin a Pasqua. Alla Madonnaetta una richiesta particolare per tutti i bambini. A Spoleto si lavora per il convegno annuale del 29 marzo. Ed ora i lavacchi per tutti i gruppi. Una del GRS in Val Bertina, per la prima volta. Quest'anno, spinti anche dalla diversità del 31° del Rangers ci sarà alla fine di marzo la "settimana comunitaria in convento" alla Madonnaetta. Una esperienza che ancestrali dopo la scuola di ritorno in convento per mangiare pranzo e cena nel refettorio, come una volta, dopo le lodì e i sapori prugati insieme nella piccola chiesetta dove è apparsa la Madonna al Padre Carlo Giacinto fondatore del Santuario. Rispirando l'aria del convento si spera che qualcuno decida di rimanere. La carica per queste iniziative coraggiose, ci arriva da Papa Francesco che ogni giorno ci spone per una fede basata sui rapporti umani concreti per rendere credibile il nostro rapporto con il Signore. E oggi i voti poveri sono i giovani. A Roma c'è tanta neve, ma la primavera arriverà presto e con lei partiranno subito i lavori per la variante che consiste nella chiusura totale del salone e la costruzione del sopralzo. Ogni gruppo si è impegnato a dare una mano con un contributo stabilito secondo le sue possibilità. Sestri ha deciso che l'eventuale ritorno della festa del volontariato in Confreria di giugno andrà per la variante.

Tenteremo con tutta la forza di ottenere un contributo anche dalla Provincia di Trento, non sarà facile ma ci proviamo. La casa, finita a maggio, sarà disponibile anche per altri gruppi per tutto l'anno. Apriamo una finestra sul sito del Rangers e sul sito di Millemari sulle due cose: Val Bertina e Casa a Roma. Scrivo queste righe nella settimana di carnevale, ma non si sente e si vede poco, e questo è molto triste. Si vedrà poco anche la quaresima, Pasqua così lontana rischia. Mancano le emozioni. Abbiamo tutto e tutti i giorni. Carnevale e quaresima, Pasqua e Venerdì Santo. Forse è questa la crisi. Usciamo subito con le "baglie" e i "crastoll" ora che è quaresima e mettiamo in calendario un po' di digiuno, ma non per digiunare. Anche.

Padre Medonte Paris

Da oggi Mission Camerun CAD del Padre Agostino Scaili è su facebook: clicca "Mi piace" sulla pagina "Mission Camerun CAD". Potrai seguire il lavoro dei missionari a Bafia e tenerli in contatto con loro. Arriveranno a tutti i Millemari Madonnaetta.

Continua il segno della casa:

**IBAN - IT 37 0 06082 35080 0000
11326082**

**Corrispondente c/ Cassa Rurale Di
Tienno - Val Di Non - Banco di Credito
Cooperativo - 38020 Rumo (Tn)**

In questo numero:

Pag. 1-2-Mission Camerun CAD

Pag. 3-Santuario a distanza, un aiuto concreto a tutti i bambini.

Pag. 4-Foto solo chi con l'aria-Santini ricche rimette un abito.

Pag. 5-Dicono qui.

Pag. 6-Tre giorni carismatici.

Pag. 7-11-Il viaggio in Camerun visto con gli occhi di Facebook.

Pag. 12-La risposta di Carlo e Silvia.

Sostegno a distanza, un aiuto concreto a tanti bambini.



Il sostegno scolastico dei bimbi in Camerun è partito in ordine al- cuni anni fa ed ora conta più di 300 sostenitori

quasi tra Italia e Brasile. Con una cifra che oscilla tra i 500 e i 1000 si possono ai bambini della Parrocchia Agostiniana di Bafat di frequentare la scuola, avere la divisa scolastica, un pranzo ed anche un sacco di riso per la propria famiglia. Sembrava impossibile ma una cifra per noi bassa, se vista su scala mondiale, consente di fare veramente tanto in Camerun.

Durante la sua ultima visita, P. Renato raccontava di come sia frequente assistere a scuola a avvenimenti dei bambini. Sullo primo lui non capiva, vedeva un bimbo avanzarsi a terra e lo maestro, con molta calma, andare a prendere un pò di zucchero, metterlo in bocca al malcapitato che lentamente si riprendeva mentre gli altri continuavano a fare lezione. "Come mai?" chiedeva P. Renato alle maestre. Molti di questi bimbi provengono da villaggi lontani dalla missione ed ogni giorno percorrono un paio d'ore a piedi prima di arrivare a scuola senza prendere nulla da mangiare. E' questa la causa dei frequenti svenimenti. Come possiamo risolvere la cosa? Con "Una merendina per il Camerun"? P. Renato ha fatto due conti ed ha visto che con 2500 all'anno riesce a dare ad un bambino qualcosa per colazione appena arriva a scuola ed un pasto serale a mezzogiorno.

Molte famiglie sono in difficoltà economica grande e appena i figli crescono un poco cercano di non mandarli più a scuola e farli lavorare, ma a volte basta un piccolo aiuto per far sì che i ragazzi non siano costretti a lasciare la scuola. E allora

con il sostegno scolastico e familiare si aggiunge alla retta della scuola un sacco da 500g di riso per le famiglie che, aiutati con poco, riescono a lasciare il figlio a scuola. L'attenzione è il miglior investimento che si possa fare a Bafat, i nostri Frati Missionari l'hanno capito da subito e spingono su questo aspetto.

I soldi del sostegno vengono consegnati direttamente ai Frati della Missione e purtroppo non è facile avere un ricambio costante nel bambino sostenuto. Tanto senza le incombenze e i nostri Frati non riescono a seguire tutto. Da quest'anno siamo diventamente in contatto con la Preside della scuola e tramite lei cerchiamo di avere, almeno una volta all'anno, una foto di ogni bambino sostenuto e due righe sui risultati scolastici, lo stato di salute, le condizioni della famiglia. Capiamo che i sostenitori vorrebbero avere un contatto più frequente, ma al momento questo è il massimo che si riesce a fare. Abbiamo grandi margini di miglioramento e ... miglioreremo di sicuro!

Matteo Bajano

Ringraziamento:

Per conto dei bambini aiutati nel loro percorso scolastico dai tanti gruppi che a vario titolo hanno verso l'Istituto l'Ordine degli Agostiniani Scalzi, un ringraziamento particolare va ai privati che senza chiedere da anni versano la loro quota a sostegno di un bambino lontano dal quale a volte non sanno assolutamente nulla per la semplice ragione che, come detto in questa stessa pagina, non è facile per i tre missionari tenere aggiornato un archivio coi sforzi per le scuole. A questo punto, che evidentemente danno il loro contributo esclusivamente sulla base della fiducia è dedicato questo numero de "Il Chiostro" interamente dedicato sulla lontana Missione. Qui è tutto l'esperienza di viaggio del gruppetto che si è recato nel lontano paese. A tutti l'invito a unirsi a Padre Modesto per il prossimo viaggio, non solo per vedere con i propri occhi la realtà che abbiamo tentato di descrivere, ma soprattutto perché è solo con il contatto umano che si può comunicare il proprio affetto a una persona, specialmente se questa è un bambino.

Alberto Frasca

Vola solo chi osa farlo!



Andare o non andare?

E' uno slogan usato spesso durante il scorso percorso associativo ad indicare il coraggio di essere, di fare il bene senza timore o vergogna, e quanto mai pertinente per descrivere ciò che sto per raccontare: la paura che mi ha atteso al di fronte alla scelta di andare in Camerun o restare comodamente a casa. Vi dico subito che ha prevalso la seconda opzione e già da ora sto cercando dentro di me le motivazioni che mi diano la forza di spiegare il volo il prossimo anno, ma non ce ne ho trovate. Tant'è deboli e le perplessità che hanno vinto sulla ferma felpida intenzione di recarmi laggiù per trascorrere 10 giorni con quei bambini ai quali non avrei certo cambiato il futuro ma sicuramente li avrei riempiti di gioia dando loro la speranza che dall'altro parte del mondo c'è una persona in più che pensa a loro.

Tanta la scusa che mi sono data per restare a casa: accidenti potrei meglio con le adozioni a distanza, meglio raccogliere fondi da mandare laggiù. Anthony e Puh sono due bambini che studiano grazie a quello che spedisco ogni anno, il primo nello Zambia, il secondo in Camerun, forse non li conoscerò mai, forse non saprò mai che fine faranno, ma la mia rendita è approssimativa a posto, 2 su 6 miliardi, beh meglio che niente! E ritorna, ancora una volta, quel "meglio che"? Penso sinceramente che ognuno di noi possa fare miliardi di cose a favore degli altri ma se poi manca quel "quid" che veramente ti fa essere speciale, ti fa fare delle scelte estreme, ti porta ad avere quel di più da donare agli altri, forse tutti quegli sforzi fatti restano incompiuti. E' come scegliere di vivere tutta la vita in quinta o accontentarsi di tenere la seconda, le mi sono accontentata di vedere quello 18 valigie che in tanti hanno riempito con materiale scolastico nuovo e mi sono emozionata nell'immaginare i sorrisi di quei bambini di fronte a tutte quelle matite colorate, quanto lavoro, quanto persone si sono scese in cartoleria per fare arrivare il loro pacchetto con-

fezionato nell'altro continente! Alcuni hanno persino scritto una lettera e fatto un disegno! Il mondo del volontariato è veramente fantastico, è un qualcosa che ti rapisce e di cui non puoi più fare a meno, anche se talvolta ti manca il coraggio per fare il salto di qualità. Un'altra cosa che mi ha stupito positivamente è che quando abbiamo organizzato la cosa nel circolo di Salita Campese 5 sempre per i bambini del Camerun, quanto si è riempito, anzi si è straripato, non sapevo più dove mettere le persone e sono stati raccolti più di 500 euro, un vero record per Sant'Elia! Ciò significa che certi argomenti colpiscono maggiormente il cuore della gente rispetto ad altri, mettendo tutti d'accordo perché sono al di sopra delle divisioni e dei litigi. E' sufficiente tutto questo? Sinceramente non lo so, forse è semplicemente "meglio che niente".

Daniela Lombardi

Sentirsi vicini tramite un disegno.



Sono andata a cercare tra i miei archivi fotografici e così ho potuto verificare l'anno in cui è nata l'idea di coinvolgere i bambini

più piccoli per "la Giornata per la Vita" è stato nel 2007. Subito si è manifestata un notevole interesse sia in termini di entusiasmo sia di partecipazione. Grazie alla collaborazione delle parrocchie siamo riusciti a coinvolgere tutti i bambini del coro di catechismo. Ma l'anno scorso si è proposta una occasione veramente eccezionale. P. Modesto e alcuni educatori Ranger, assieme a un gesuita, sono partiti per il Camerun! L'obiettivo, con valigie piene di matite, colori, colori e altro materiale scolastico, è stato di visitare le missioni apostoliche e i bambini che le vivono. Ecco che allora dai semplici disegni potevano essere portati ed efficaci segni di comunicazione tra i bambini

tanto distanti, quanto vicini nel loro spirito. Immaginiamo la gioia dei bimbi cameronensi nel ricovero i nostri disegni! Immaginiamo l'entusiasmo nel preparare i loro disegni che ci sono arrivati, tutti dedicati ad un nostro bambino. Quest'anno si è replicato lo scambio dei disegni. Oltre ai bambini del catechismo si sono aggiunti i Rangers, gli Scouts! Che bello!! Nei prossimi numeri de "Il Chiodo" pubblicheremo alcuni di questi disegni!

Alino Caserio

Eccomi qui.



Eccomi qui. Mi sembra soltanto ieri che stavo preparando la mia valigia e quella del materiale didattico e invece sono già tornato.

...Camerun, fino all'anno scorso non sapevo quasi dove si trovasse ed ora è una parte di me.

La molla che mi aveva spinto a partire l'anno scorso era stata la curiosità. Chi mi ha fatto tornare sono stati gli occhi e i sorrisi dei bambini.

Non riesco a spiegare cosa si prova ad essere attorno a tanti bambini così felici, e essere consapevole che la loro vita non è per niente facile.

Noi abbiamo provato per qualche giorno a vivere senza acqua ed elettricità.

Abbiamo dovuto andare alla pompa a prendere l'acqua o su la siamo portata a braccia alla missione, per noi è stato un'esperienza, per loro è la realtà di ogni giorno.

E poi lì c'è l'anima della Missione.

Gregorio, Renato, Erwin e i diaconi con il loro entusiasmo e la loro tenacia riescono a portare avanti i progetti di costruzione di nuove scuole.

Ed è bello sapere che, nel cuore dell'Africa, c'è una scuola che porta il nome di Sostri nel villaggio di Agbi' a 12 km dalla Missione costruita col sostegno di noi Sostriani.

La sera spesso riguardo le foto che abbiamo scattate in Camerun e rivivo le esperienze vissute da tutti quanti.

Mi piace ricordare la serietà festaiolismo e il coinvolgimento di Enrico, Fabio e Sebastian, i più giovani del gruppo.

Molti mi domandano se penso di tornare in Camerun il prossimo anno.

Sinceramente non lo so anche se quei visi quei sorrisi quel mondo così diverso potrebbero riuscire a far scattare nuovamente la voglia di tornare.

Massimo Pirelli



Tre giovani volontari raccontano la loro esperienza.



L'Africa selvaggia, sconosciuta tra le foreste di esotici palme e piaggi da mazzettieri è stata da sempre un'attrazione che ci incantava, ma alquanto realistica affrontarla in solitaria, come più volte effettuato in viaggi precedenti in aree meno rischiose. La voglia di avventura

e di esplorazione di questo magnifico continente doveva essere tollerata solamente da una maggior sicurezza: è così che abbiamo preso la palla al balzo quando, una serata come tante, abbiamo conosciuto Paola Modena, ed il suo amore per l'Africa, e meglio per il Camerun.

Così meglio di una missione di volontariato per calarci nella vera realtà delle popolazioni Camerunesi, da una parte la maggior sicurezza rappresentata dalla grande esperienza che i Padri hanno maturato in questi paesi durante i molti progetti volti, e dall'altra la più grande delle aspettative di viaggio, offrire un aiuto concreto a coloro che realmente ne hanno bisogno. Insieme un binomio perfetto che si è concretizzato il 14 Febbraio con la partenza da Milano direzione Douala, Camerun.

L'obiettivo della nostra missione era il trasporto di ben 18 valigie riempite in Italia con vestiti, giocattoli e per la più cancelleria per la scuola che rientrano nel progetto portato avanti dalla chiesa, che assiste i villaggi attorno alla cittadina di Bafat.

Dopo all'incirca nove ore di viaggio in pullman giungiamo alla città di Bafat, e ben presto si capisce che il termine città è solamente un appellativo utilizzabile qui in Africa, poiché la strada verso tutte le rovine, e la tipica abitudine è composta da

quattro muri in mattoni di fango ed un tetto in lamiera; ripeti questo modello per centinaia di volte e ci ritroveremo nel centro di Italia.

La povertà che si può percepire osservando le strutture, scompare nei dialoghi con le persone che dal primo momento risultano molto cordiali e disponibili, tanto che la loro ospitalità è difficilmente ricostruibile in altre parti del mondo ed impossibile in Italia.

E' questa la prima grande differenza che si scopre in questo paese; probabilmente si pensa che viaggiando in un paese sottosviluppato possiamo solo che insegnare, che far parte di una missione di volontariato noi dobbiamo solo aiutare ed istruire; ma questo non è per niente vero.

Da queste culture si possono scoprire o imparare molte cose da noi ormai dimenticate come solidarietà, ospitalità e rispetto nei confronti del prossimo. Queste impressioni iniziali hanno trovato solo che conferma nei giorni seguenti, la distribuzione delle valigie nei villaggi più lontani ha suscitato in noi grandi soddisfazioni e riflessioni.

Più ci addentravamo nella giungla, minori erano le comodità, le strutture sempre più semplici tanto da arrivare in luoghi in cui le capanne erano ancora con il tetto in paglia, ma questo non ha limitato la loro gentilezza nei nostri confronti, ed anche il più insignificante regalo era contraccambiato da balli e canti in nostro onore.

Volontariato non significa solo costruire edifici, ponti, linee elettriche ma anche una semplice presenza, uno scambio di parole, giocare con i bambini e dove possibile insegnare qualche cosa.

Tutti possiamo fare del volontariato, perché quando a sostegno del progetto ci sono persone di cui si può fidarsi, pensare che se servono 100 euro è più facile che ne arrivino in Africa 110 invece che 90, allora tutti noi possiamo dare e fare qualcosa. La chiesa, qui in Camerun, diventa una cosa concreta, una speranza di vita per molte persone ma anche lo strumento di aiuto.

Infine per coloro che amano l'avventura, riuscendo ad adattarsi a situazioni scomode e spesso al limite del sostenibile consigliamo un'esperienza diversa. Un viaggio che oltre a soddisfare il vostro spirito avventuriero accorciaci in voi l'aspetto umano e culturale.

Sebastiano, Enrico e Fabio

Missione Camerun, vista con l'occhio di Facebook.

Molti non conoscono Facebook: crediamo che riportare, almeno parzialmente, ciò che è possibile vedere dal viaggio in Missione collegandosi al computer, possa essere una gradita novità. Per ragioni di spazio riportiamo abbastanza fedelmente solo la prima parte - nel senso visibile collegandosi, mentre per la seconda, per ragioni di spazio, trascriviamo solo i testi senza i vari mi piace etc. Buona lettura.

La collezione



Medesto Paris

16-febbraio

Arrivati, tutto bene. A Bafut in Camerun.

Mi piace, commenta, condividi.

Piace a Maurilla Mussa, Michela Porcile, Margherita Minetti e altri 18.



Medesto Paris

16-febbraio

Internet funziona. Un viaggio lungo ma sereno. Nessuna problema. Arrivati ieri alle 20 ora a Messa alla S. Alle sei non tutti si sono alati. Tengo fresco. Le valigie arrivate tutte. Avventura nel viaggio da Duala a Bafut. Un grazie ancora a tutti quelli che si sono dati da fare per riempire le valigie - E da domani si distribuisce nelle scuole. Massima e calorosa accoglienza della comunità dei Frati e seminaristi di Bafut.

Mi piace, commenta, condividi.

Piace a Dino Caserta, Maurilla Mussa, Michela Porcile e altri 18.



Anna Maria Brancato il prossimo anno ci sarà anche io.

16 febbraio alle ore 11,15 -- mi piace



Neda Salvatori ci sarà a 2013

16 febbraio alle ore 11,36 -- mi piace

Anna Maria Brancato



5553, più si è e meglio è, dal forte insieme a prepararsi.

16 febbraio alle ore 11,36 -- mi piace



Medesto Paris

16-febbraio

Grandi Rangoni e Missica: vi saluto dal Camerun

Mi piace, commenta, condividi.

Piace a Maurilla Mussa, Michela Porcile, Margherita Minetti e altri 19.



Medesto Paris

16-febbraio

Da Bafut Camerun Messa con presentazione Caldo ma si sta bene. Franco e partita di pallone. Ora stiamo svuotando le valigie

Mi piace, commenta, condividi.



Piace a Margherita Minetti, Dino Caserta, Paolo Nasso e altri 12.

Parte seconda (Tono e foto)

Foto Bafut siamo stufi di valigie un dono grande e sono arrivati!





P. Benato ora in Camerun



Felici e contenti gli rinascisti



Tutto troppo bene. Ora a Benenda in moto tutti i trentini giaco a gallone. Poi stasera patate con verdure del posto. Caldo ma all'ombra si sta bene. Domani mattina il giro nelle città di Bafut. Questa mattina le maestrie hanno diviso tutto l'... materiale da portare poi nelle varie scuole. Anche il mister Pescetto va alla grande. Felida-Ramona questa notte ha avuto freddo! Enrica la nipote prova il suo inglese. Massimo senza baffi sventa e farsi riconoscere, lo troppo tranquillo. Variare nemmeno l'omelina timorosi forti dare da ogni incontro. Pescetto che il mio inglese non offre il good morning. Poi se riesco mando a fino il pensiero che metterai sul sito www.millemani.org



da www.millemani.org il pensiero da Bafut Mission Camerun QAD ti scrivo da Bafut in Camerun. Con me nel viaggio tre trentini fra cui mia nipote, tutti felici. Poi Felida che dopo l'Filippine e Bafut ora Camerun. Pescetto della farmacia tutto interrogato e pronto a dare ancora due mani. Massimo da Sestri che senza baffi non lo riconoscono. Zancare tutte le vacanze. Il viaggio molto lungo. Peso più dare da Duale a Bafut otto ore e tutte con il pensiero di chi ha paura. Ma un autista serio e ... tranquillo. Lui. Difficile uscire dall'aeroporto con tutte le valigie. Vari tentativi, baffi, di farci aprire le valigie e lo dicono: spensimo bene. Poi la "raccomandazione" di uno, figlio di uno di Bafut, tutto risolto. Poi la carica sul palmina nove pezzi e le valigie quasi tutte sul portapacchi. Roba da ridere o ... piangere. Una poliziotta con tanto di bastone di gomma scandinava con voce decisa i vari giovani che volevano aiutarsi a caricare ... le valigie. Poi tutti la zona con la posta al rigo. Poi le camere e tutti e a letto. Alle 5 le campane a festa. Poi la Messa e il giro al mercatino dei viveri veri di sopravvivenza. Alla Messa presentazione di tutta la squadra al missionario con Pescetto l'inglese che traduceva. Poi il pranzo tutti insieme. Padri e seminaristi e noi. Tavoli anche in cucina. Un esempio concreto di accoglienza. Forse per questo hanno i seminaristi. Tre maestrie con Padre Benato hanno diviso tutto il materiale portato con le 38 valigie. Enrica si dedica alle caramelle. Ora un grade per chi si è dato da fare per riempire tutto. Tutto si capisce quando si vede il tutto a Bafut. Non faccio nomi ma tutti siete stati forti e convinti. Questo viaggio è per me il giro di boa per tante cose, fra cui il Camerun. Solidiamo cuore molto di più. Le forze ci sono e come. Ho visto le foto del campo nuovo a Sestri: siete forti. Spero di vedere almeno su Facebook le foto della pentolaccia alla Madda. Se c'è un caldo come qui le caramelle si sciogliono. farive ora, domenica pomeriggio. Sono a giocare al pallone con i seminaristi. Un grazie a tutti. A lui mando tutti i giorni alcune foto che metterai su questo sito www.millemani.org. Ancora mille grazie e sto pensando seriamente se rimanere a Bafut o prendere la via del ritorno a Genova. Nelle valigie oltre che le promesse rangers ho portato anche Papa Francesco. Ho letto che se l'è preso con le chiacchiere e le colonelle. So che cosa vuol dire. Anche se ho visto cadere uno a uno tutti coloro che in questi anni hanno

usato questa arma. La condanna per questo è la peggiore: la solitudine. Ora un saluto forte e un arrivederci. Mia mamma mi ha chiesto se vado poi a casa per raccogliere.

17-2-2014

Le foto non riesco a caricarle. Tutto bene da Ba-
fut, Camerun. Oggi abbiamo dato tre valigie alla
scuola di Bafut. E domani inizia il giro nei villaggi.
Per ora tutti bene.

25-2-2014



Arrivato alla Mado. Senza luce e acqua solo del
poco... I lontani i ben le valigie alle scuole dei vil-
laggi. Forti tutti i tre frati gran lavoro in armonia.
Scoppiata la gomma per fortuna gemellata del
pullman da Bafut a Duala! Tutto rimesso a posto
con i tubi tagliati dalle sciepie aggraffati con li-
ste di canna d'aria tagliate sul momento con
lamezza da barba. Meccanici africani. Caldo la se-
ra fredda. Il giro dei villaggi duro ma tutti ci
siamo riusciti. Enrica un maschio. I due frandini
disponibili, sempre. Maddina unica con bambini.
Rimane rimasto fino a Fasque. Poco più rientrai
prima, per lavoro. Io per ora bene e felice. Un
grazie al Signore che ci ha sorpreso ancora una
volta!



Convento di Bafut. La grande accoglienza

28-2-2014

Le valigie alla scuola di Bafut, 170 alunni
Direttore Padre Renato Camerun 2 e 34





27-2-2014

Festa ultimo giorno in convento a Rafut (38 foto)
Cena con riso e carne alla brace. Poi balli del po-
sta e diuani tradotti. Frati, seminaristi e "mis-
sionari" e tanta allegria. Comoran 2 e 34



I nove missionari per 30 giorni



Si mangia con le dita



Tracce di ranger a Rafut. La prossima volta spero di andare con un pò di ranger che sanno un po' di inglese. Devo portare il libro tradotto di-
rei tutto! Fare un campo con i ragazzi del villaggio.
Una spettacolo, vediamo anche di trovare un ac-
cordo per i tempi e gli euro. Nessun pericolo e
tante emozioni. L'assistenza è assicurata. Su
www.missionari.org alcune foto del viaggio. E an-
cora grazie per chi ha creduto nei diuani e nei
regalini con lettera e foto. Hanno risposto a tutti.
Un grazie a quanto hanno raccolto e portato a-
stacci e penne. E' stata forte l'emozione quando
nelle scuole arrivavano con le valigie piene. Sa-
mo riusciti a portare materiale e tutte le scuole
dei villaggi! Ora bivacchi anche in ... Val Berlino!



*E per chiudere la serie dei
"Siti" su internet, diretta-
mente da www.millemani.org
"Il pensiero della settima-
na" del 25-2-2014
a cura di P. Modesto Paris*



Scrivo questo pensiero oggi, venerdì 25 febbraio. Sono a Bafut e da martedì siamo senza luce e acqua. Matteo tirando i fili e i fili e i fili ha preso fuori un paio delle luci. Ma nessuno si lamenta e ci dicono che è tutto normale. Sto scrivendo con la batteria rimasta. Il giro dei villaggi è stato duro ma con tante emozioni. Abbiamo portato valigie con attuari dopo Bafut a Mankarabong poi alla scuola nel villaggio di Aho e ad Aho dove abbiamo dormito. La mattina siamo partiti alla volta di Njink dove abbiamo celebrato la Messa e poi alla volta di Mbereut dove sono stato e saliti sulla fuoristrada verso l'emozione dei bambini per gli attuari non ha prezzo. Ci siamo fatti la pelle con tubetti di conserve ma per le gente che continuano ad avvicinarsi abbiamo tentato, per aumentare le porzioni, di metterci le fette biscottate abbricciate. Abbiamo visto il miracolo del "cinque pari e due pari". Ad Aho prima di dormire abbiamo

cantato e parlato attorno al fuoco con un Ti Ringrazio storico. La notte molto fredda. Il villaggio è a 1500 metri. Chi ha dormito in chiesa, in tre, il freddo ci ha tenuti svegli e per scaldarci ginnastica e giri per la chiesa. Bella l'alba, mai attesa come quella mattina. Dato da Aho a scendere a Njink. Sembrava scendere dall'Inferno. Poi sulla sotto il sole e il berco che bruciava per Mbereut. Ho capito che deve farmi dalla Zecca al Righi tutti i giorni, se voglio ritornare in Camerun. Altra che inglese! Anche Massimo e Nella si gira e i tre trentini sempre primi. Padre Renato fa un gran lavoro nei villaggi. Scuola, chiesa e scuola. E tutto con la calma africana. P. Gregorio in pernacchia a Bafut fa un gran lavoro di ascolto di tanti che arrivano a tutte le ore. P. Erwin segue i seminari una decina e l'orto e cucina. Mangiamo quasi sempre in cenenta rso, polenta e ieri gli spaghetti. E tanta frutta del posto: ananas, papaia. Si usa il fecolare con la lagna anche se dicono che costa molto. I tre Trentini con il loro inglese si sono molto inseriti, bar campesi. Massimo, Massimo, è la seconda volta che viene il conte ormai Camerunense. Nella o Kamena ci è lanciata in focacce che ci salvano più volte. Ieri siamo andati a visitare il capo tribù di Bafut con 38 moglie e una scuola tutta per i suoi figli. Oggi venerdì visita all'ospedale e poi alla scuola per i gemellaggi con i regali e disegni dei bambini. Zanare per ora non si sente più. Tutti in buona salute. Si parla di nuovi progetti. Fondare Mille Trentino per continuare con attuari per Bafut. Una nuova idea. Portiamo gli attuari fatti dalla sartoria e gli eleviamo nelle scuole in Italia. Altra idea portare delle birre, fatte dalla sartoria e offrirle ai mercurati. Idee che porteranno avanti Mille Trentino. Ora la batteria è finita e ringrazio il Signore anche per questo. Si può vivere senza luce. Anzi si dorme meglio e prima.

Tutto quanto riportato in queste pagine è visibile sul profilo facebook di Padre Modesto Paris, e sul sito di Millemani www.millemani.org

Integrazione d...



E per Pasquetta?

Appuntamento (21 aprile) per tutti in Val Berlino.

Per STARE INSIEME

Se vuoi dare una mano a:

"Il Chiodo"

Puoi utilizzare il conto-post:

C.C.P.62718571

Intestato a:

Micaela Chiodo onlus
Sul. Camporosso S. Nicola 3/3
16153 Genova

Per saperne di più su:

Millemari e Movimento Pampori:

www.millemari.org

www.madriemancipazione.org

Per scrivere:

millemari@pampori@libero.it

Il Chiodo n.196 - anno 10° - 2003/2014
Sped. in a.p. art.1 C.D. 2002 L.460/96
Dit. Coram. Ge.

Periodici di: Mondadori Video TV e
molto di più.

Dir. responsabile F. Modesto Paris

Registrazione presso Tribunale di Ge n°
11/99 art.31, R.048 n° 47 R.297/99

Redazione: Movimento Sul. Camporosso di
S. Nicola 3/3-16153 Genova, telefono-
FAX 010-5111111 e telefono X con di Calligaris
(04)

Stampatore: Micaela Genova.

Stanno collaborando a questo numero: tutti
coloro che hanno inviato un articolo, im-
paginato, stampato, piegato, richiuso e
spedito.

Telefono - 010.6001825